

nione. Ed ecco, come da me, che vi faccio la critica fondamentale del progetto, viene anche suggerito il modo per il quale voi avreste potuto trovare la via di infrenare veramente gli abusi del pubblico funzionario.

Se permette, onorevole presidente, riposerei un mezzo minuto.

**Presidente.** Si riposi.

### Chiusura della votazione segreta.

**Presidente.** Dichiaro chiusa la votazione. Prego i segretari di fare la numerazione dei voti, dopo che avremo preso cinque minuti di riposo.

*(Gli onorevoli segretari numerano i voti).*

*(La seduta è sospesa alle 17,15 e ripresa alle 17,20).*

### Si riprende la discussione sul disegno di legge relativo ai provvedimenti politici.

**Presidente.** L'onorevole Berenini ha facoltà di riprendere il suo discorso.

**Berenini.** E per finire questa critica, direi collaterale, interpretativa dell'articolo 1 *bis* della legge di pubblica sicurezza, come ho accennato che l'applicazione del sistema è errato per ciò che riguarda le associazioni, così debbo dire che lo stesso errore si manifesta per ciò che riguarda i pubblici servizi. Per esempio (ieri l'onorevole Grippo è entrato in questa indagine) ricordando ciò che il Codice penale Zanardelli ha stabilito rispetto alla responsabilità dei pubblici funzionari, si volle...

Ma, signor presidente, il Governo non c'è!... *(Entra nell'Aula il ministro guardasigilli Bonasi).*

**Presidente.** Onorevole Berenini, perchè non continua?

**Berenini.** Mi era interrotto perchè non vedeva presente al banco dei ministri nessun rappresentante del Governo.

Dicevo, dunque, che lo stesso vizio sostanziale, che infetta l'articolo 1 *bis* si riscontra anche nella parte che riguarda la tutela dei pubblici servizi...

**Presidente.** Ma, onorevole Berenini, Ella è fuori di argomento. Non vorrei averle accordato un riposo perchè Ella prendesse maggior lena a parlare. *(Si ride).*

**Berenini.** No, no, vedrà che sono in argomento.

Sta bene, siamo d'accordo, anche con l'onorevole relatore, che ci sono servizi pubblici i quali non possono essere abbandonati al capriccio o peggio dell'ufficiale o dell'incaricato di adempierli. Ma noi diciamo: come si provvede a tale necessità? La storia dovrebbe, almeno a tale riguardo, essere maestra.

Voi, dunque, volete porre un limite a ciò che, del resto, costituisce un diritto codificato dalle nostre leggi, al diritto di sciopero.

Voi avete grande timore che lo sciopero dei ferrovieri, per esempio, o di altri inser-vienti di pubblici servizi, possa impedirne il regolare funzionamento e quindi, come avete ideata, prima, la militarizzazione dei ferrovieri come provvedimento eccezionale e provvisorio, ora, in modo definitivo, con l'articolo 6 *bis* volete regimentare, definitivamente, talune categorie di impiegati e di lavoratori.

Ma, badate, nel comporre l'armonia tra gli interessi collettivi e gli individuali, nessuno deve essere sacrificato. Epperò, mentre sopprimete il diritto di ricupero, eliminate prima le cause, che lo determinano e giustificano. Difendete l'operaio contro la cupidigia dell'impresario, che lo sfrutta.

Ma questo non si fa, e, all'uopo, io richiamo in questo momento l'attenzione del Governo sopra il fatto, che, mentre si ha tanta fretta di fare approvare questa legge, che pone un freno alla libertà degli addetti ad un servizio pubblico, giace negli archivi della Camera la relazione dell'onorevole Gagliardo la quale stigmatizza la condotta delle società ferroviarie, nelle loro relazioni coi ferrovieri.

**Presidente.** Ma, onorevole Berenini, venga all'argomento.

**Berenini.** Cosa vuol dire questo, onorevole presidente? vuol dire che, in ogni caso, si continua allegramente in Italia, ad applicare a rovescio, e sotto forma soltanto violenta, la massima, che dovrebbe essere fonte di civiltà e di benessere, del prevenire per non aver bisogno di reprimere.

Ora, signori, quale è l'emendamento che l'onorevole Gatti, con altri e con la firma mia, ha presentato all'articolo 1 *bis*? L'emendamento consiste in questo. Noi diciamo: la